

redazionefccc@gmail.com

MARZO 2021

SOMMARIO

Annunci

2

Storia della Fotografia

3

Storia della Fotografia

4

Foto Cine Club Forlì

CORSO G. GARIBOLDI, 280
PRESSO CIRCOLO ASIOLI
47121 FORLÌ (FC)
E-mail: fotocineclubforli@gmail.com
www.fotocineclubforli.com

Redazione

Roberto Baldani
Moreno Diana
Ugo Mazzoni
Ivano Magnani
Loredana Lega

Staff tecnico Social Network

Alfonso Benetti
Luca Medri
Andrea Severi

Responsabile e.mail

Dervis Castellucci

Foto di: MIRKO BORGHESI



Breve storia della Fotografia e dei Fotografi a Forlì nel periodo della “Belle Époque”

a cura di **Giuseppe Schiumarini.**

Superata la prima fase della scoperta della fotografia, quella del dagherrotipo, tecnica complessa riservata a pochi esperti che richiedeva conoscenze di alchimia per la sua realizzazione, con tempi di posa molto lunghi e che non era riproducibile. Fu con l'invenzione della nuova tecnica detta "**Calotipia**" avvenuta intorno all'anno 1840, per merito del ricercatore nonché scienziato **Henry Fox-Talbot**, che, con la separazione del processo fotografico in due fasi (il negativo e la stampa), si svilupparono le premesse per fare diventare la fotografia un fenomeno di massa. Grazie a questa nuova tecnica, sostanzialmente ancora in uso tutt'oggi, a cui nel tempo vennero apportati vari ed importanti miglioramenti (il negativo passò dalla lastra di vetro alla celluloida e fiorirono vari tipi di carta da stampa etc.), che si arrivò ad un uso più diffuso.

Durante il periodo denominato "**Belle Époque**", tra il 1880 e il 1914 circa, la fotografia esplose come fenomeno di moda, con la famosa "**carte de visite**" (un piccolo ritratto fotografico di circa 6 per 10 cm. stampato in vari modi) utilizzata per la prima volta a Parigi intorno al 1854, col famoso ritratto a Napoleone III realizzato nello studio **Disderi** e con **Nadar** che per la sua maestria e creatività fotografò tutti i notabili e personaggi dell'epoca.

Fu in quel periodo che la fotografia ed i fotografi si diffusero in tutta Europa e nel mondo, con l'apertura di studi, come ambulanti nei mercati, girando casa per casa e nelle campagne, ed anche a Forlì vennero aperti nel tempo molti studi fotografici sparsi nella città.

Ecco un breve elenco sommario degli studi fotografici forlivesi più noti sorti e operanti in quel periodo, fino all'avvento del colore, che venne presentato dall'AGFA nel 1936 in occasione di una esposizione internazionale in Germania, anche se l'invenzione era avvenuta molto prima per merito di vari autori (Maxwell, fratelli Lumiere ed altri):

- **I fratelli G.B. CANE'**, che provenivano da Imola ed avevano uno studio fotografico nell'attuale Corso della Repubblica angolo via Cignani ove operarono fino al 1925 circa (con studi anche in altre città, Ravenna etc.);
- **Brini e Mazzoni** con studio in Corso della Repubblica (allora Vittorio Emanuele);
- **Stabilimento Fotografico Zambianchi** in piazza Saffi (allora Vittorio Emanuele);
- **Masi Adolfo** in Corso della Repubblica;
- **Ferruccio Sorgato** membro di una famosa famiglia modenese di fotografi;
- **Studio Fotografico di Amedeo Del Monte** in corso Garibaldi;
- **Studio Casali**, poi Bernardo **Moschini** e dal 1893 **Augusto Roveri** in via Bufalini 15;
- **Studio Pietro Pettini** che esercitò in corso Garibaldi 20 (piazza Duomo), rilevando lo studio di Augusto Roveri, poi trasferito in corso della Repubblica, 17 (con una sede anche a Cesena) che avrà come direttore e poi titolare Eugenio **Tartagni** fotografo molto noto;
- **“La premiata Fotografia Milanese” di Guglielmo Limido** dal 1908 in corso Mazzini 22 (vicino alla chiesa del Carmine), che utilizzava fondali dipinti dal noto pittore forlivese **Giovanni Marchini**;

- **Edgardo Zoli** che aprì il primo studio nel 1921 in viale Vittorio Veneto occupando nel tempo fino a 20 dipendenti. Nel 1938 si sposterà in largo De Calboli. Alla sua morte il negozio passerà al nipote **Giancarlo**, attuale socio del Foto Cine Club di Forlì, che svolse la stessa attività fino ai giorni nostri. Vanno rammentati i valenti collaboratori di quello studio come **Ugo Manuli**, che documenterà col titolare la città durante il ventennio e **Bruno Stefani**, che nel 1925 circa si trasferirà a Milano ove svolse un'importante attività di fotografo al Touring Club Italiano.
- “**La Fotografia Forlivese” dei fratelli Savoia.** Il padre Antonio Savoia, dopo aver lavorato come fotografo in Francia, aprì uno studio (tuttora in attività) in corso Garibaldi 75 ed in seguito anche in Corso della Repubblica (oltre ad altre località).
- **Corrado Celli** fotografo dal 1918 con lo studio situato in piazza Saffi nel Palazzo Pantoli, poi demolito per la realizzazione del nuovo Palazzo delle Poste, che realizzò il ritratto del noto tenore Angelo Masini ora esposto nel Museo del Teatro di Palazzo Gaddi. Anche questo studio si avvalse della collaborazione come ritoccatore di negativi del noto pittore, nonché fotografo, Maceo Casadei.
- Lo studio “**Fotolampo**” di Antonio Dondi attivo dal 1916 in via Giordano Bruno, 10.
- **La Fototecnica Emiliana** di Gallucci e Tamagni che aprirono intorno al 1922 specializzandosi nella fotoceramica.

Va precisato che gli studi fotografici sopraindicati operarono in sostanza utilizzando solo il bianco e nero. Il colore veniva applicato dopo la stampa, a mano, con tecniche pittoriche ed era poco usato. Con l'avvento del colore l'uso della fotografia si diffuse ulteriormente, con la nascita di molti stabilimenti industriali. Questo mutamento tecnologico consumistico, spinse progressivamente alla riduzione dell'utilizzo del bianco e nero con la conseguente chiusura degli studi artigianali, facendo perdere così quell'artigianalità individuale, anche artistica, che si era diffusa con quel tipo di fotografia.

A titolo di curiosità, infine, mi diverte citare la mia prima esperienza fotografica che avvenne nel 1960 quando, a seguito di un anno scolastico poco brillante, mio padre per punizione (come si usava allora) durante il periodo estivo mi mandò a bottega presso lo studio fotografico **Foto stampa di Edmondo Tassinari** detto “Stampon” ubicato in via Cignani 6, con esplicita richiesta di essere impiegato in Camera Oscura e fu così che, pur obtorto collo, incontrai per la prima volta quello che sarebbe diventato un interesse per me che coltivo tutt'ora.

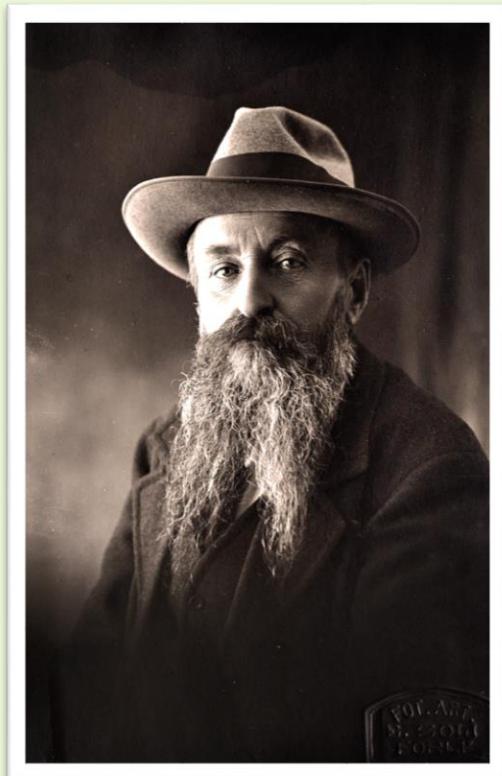
Bibliografia consultata:

- Gli scatti di casa di G. Lelli Mami presso L'Istituto per i Beni Artistici Culturali della Regione E. Romagna;
- Il Foro di Livio – La Belle Époque dei fotografi forlivesi;
- Studi fotografici Forlì-Cesena 1850-1950 di G. Lelli Mami;
- Fratelli CANE' di Lucio Rocchetti;
- Archivio Fotografico E. Zoli di Forlipedia;
- Antiche Tecniche edizione TuttiFotografi;
- Il dizionario della Fotografia Cesco Ciapanna Editore.



Fotografo: studio G.B. Canè Forlì.
Platinotipia eseguita lunedì 26/07/1897.
Soggetti ritratti: Amelia Vaccari e Gigina
Casoni o Cusoni.

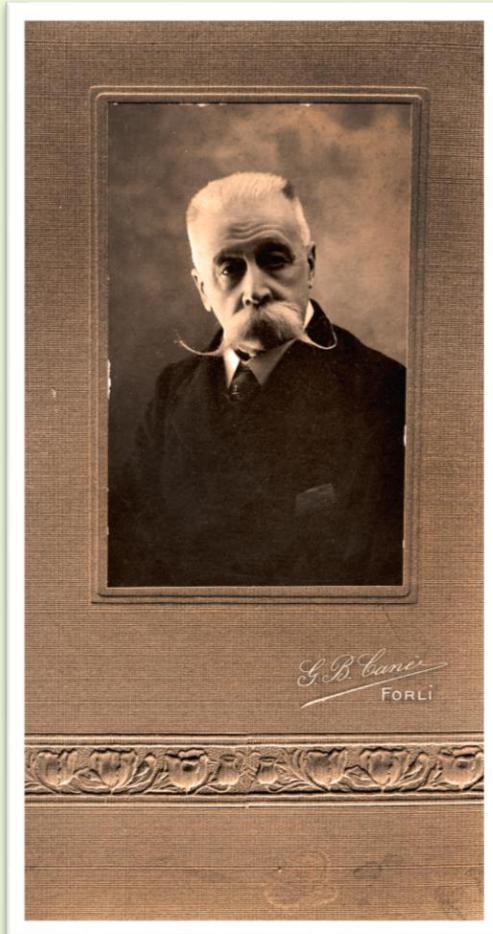
Fotografo: studio E. Zoli Forlì.
Data presumibile anni 20, cartolina postale.
Soggetto sconosciuto.



redazionefccf@gmail.com



Fotografo: Premiata Fotografia
Milanese di G. LIMIDO.
Eseguita nel 1919 (probabile).
Soggetti ritratti: foto della 3° classe I.T.I.
di Forlì annualità 1918-19 dedicata al
loro Direttore.



Fotografo: studio G.B. Canè Forlì.
Data e soggetto sconosciuti.

Fotografo: Studio G.B. Canè Forlì.
Soggetti ritratti: nonno di Tiziana Catani e
sorella.
Data presumibile fine 1800.



redazionefccf@gmail.com